

## Missione compiuta

21 Gennaio 2016 Da Comedonchisciotte del 20-1-2016 (N.d.d.) Dopo gli ultimi crolli in borsa, sulle rovine fumanti del Sistema bancario italiano, riempito di sofferenze, decotto, e grazie a ciò oramai interamente svenduto alla grande finanza imperialista, che ormai possiede al 95% anche la Banca d'Italia, ora Renzi può raccogliere il frutto dell'azione dei suoi predecessori filobancari da Veltroni in poi, e annunciare al suo patron americano il fatidico "Mission accomplished". Con un grazie sonoro a tutto l'ampio mercenariato pseudo-intellettuale della sinistra (oggi liberal e filoamericano), nei media, nelle scuole, nella "giustizia", nonché ai babbei della sua base elettorale, senza la cui fede non sarebbe stato possibile consegnare il Paese interamente e dal suo interno agli interessi privati stranieri, né omogeneizzarlo alla loro cultura e ai loro valori, strumentalmente congegnati, dissolvendone l'identità storica. [hellip;] Renzi è così sul punto di portare a compimento la lunga road map di riforme bancarie e finanziarie commissionata alla sinistra italiana, da Andreatta in poi, che, iniziata nel 1981 col rendere la Banca d'Italia indipendente da governo e parlamento, e col privatizzare il finanziamento del debito pubblico, ha rapidamente raddoppiato il medesimo, creando ad arte una situazione di cronica emergenza, sulla cui onda la sinistra (spesso con l'appoggio dei filoamericani del centro) ha poi eseguito le successive riforme, sopra tutte l'abolizione del Glass Steagall Act (omologo italiano), l'autorizzazione della creazione bancaria di moneta elettronica per i prestiti, l'autorizzazione al massiccio uso truffaldino dei derivati finanziari, l'ingresso nel Sistema Europeo delle Banche Centrali, la riforma della Banca d'Italia nel 2006, la sua definitiva privatizzazione-esterizzazione nel 2014, l'adesione agli accordi privati di Basilea I, II, III, che erano studiati per lasciare senza credito le imprese italiane in favore delle grandi imprese nordeuropee, l'introduzione del fiscal compact e del bail-in, e la sistematica negligenza dei controlli sul deterioramento dei crediti delle banche (sofferenze arrivate a oltre 300 miliardi) e sulla concessione di prestiti compiacenti agli amici e ai raccomandati - che poi non pagano. Era tutto preordinato a due obiettivi: -sul lato esterno, per consegnare il sistema bancario italiano, compresa la Banca d'Italia, quindi il potere economico-politico sul Paese, ai finanzieri stranieri, trasformando l'Italia in una loro dipendenza, quale è ora, e le sue istituzioni in altrettante marionette, senza alcuna libertà di scelta politica; -sul lato interno, per consentire ai finanzieri nazionali e ai loro affiliati politici di mantenere i loro privilegi e continuare a saccheggiare il risparmio e i beni reali degli Italiani senza mai pagare il fio. La riforma della Costituzione e della legge elettorale che Renzi sta completando, è il perfezionamento di questo disegno, in quanto consentirà ai suoi mandanti della grande finanza di governare un paese immiserito e lacerato, vanificando ogni possibile opposizione, pilotando un unico uomo che controlla partito, parlamento, Quirinale, CSM, commissioni di controllo. E al contempo consentirà alla partitocrazia di impedire alla parte non allineata della magistratura e dei mass media di scoprire e far conoscere i traffici criminali della medesima partitocrazia: casi quali Mafia Capitale e Banca Etruria non potranno più venire alla luce, dopo la conferma referendaria della riforma costituzionale - conferma comperata da Renzi con la riforma della riscossione del canone Rai, che porterà ai dirigenti Rai circa 300 milioni in più, così da fidelizzarli al PD e da renderli leali sostenitori della sua linea. I fatti stanno confermando, insomma, che la politica italiana si regge ormai strutturalmente sull'alleanza tra la partitocrazia interna e le lobby finanziarie esterne, alleanza per spartirsi le risorse del Paese.

Marco Della Luna